

SABRINA MENEGHELLO - GIOVANNA DI MATTEO

PAESAGGIO E FRUIZIONI DI PROSSIMITÀ NEL CONTESTO DEI COLLI EUGANEI: RIFLESSIONI A PARTIRE DA UN'ESPERIENZA DIDATTICA*

Premessa. – Nel mese di novembre 2023, nel contesto del corso di laurea magistrale in Scienze per il Paesaggio dell'Università degli Studi di Padova, si è tenuto un laboratorio con studenti e studentesse finalizzato ad approfondire il tema del paesaggio e delle fruizioni di prossimità, attraverso l'analisi dell'area dei Colli Euganei. Quest'area viene largamente considerata “il giardino” di Padova e degli altri centri urbani limitrofi per le attività di svago all'aria aperta, ma è anche ricca dal punto di vista patrimoniale, sia nei suoi elementi naturali che culturali. In questa sede si vogliono esplorare quattro contesti specifici, due dimore storiche (Villa dei Vescovi e Villa Emo Selvatico) e due musei (il Museo dei Colli Euganei e il Museo della Navigazione Fluviale), in cui la fruizione del paesaggio nella sua valenza di patrimonio naturale e/o culturale avviene principalmente come fruizione turistico-ricreativa di prossimità.

Abbiamo letto questi casi di studio attraverso una lente che potesse far dialogare diversi ambiti: quello patrimoniale e i processi che lo compongono, il paesaggio e le sue diverse dimensioni, la fruizione con attenzione specifica a cosa volesse dire nel caso analizzato “di prossimità”. La ricerca si basa sull'analisi di dati demografici e turistici, documenti programmatici riguardo la gestione e promozione dell'area, materiali forniti dai quattro casi di studio, e su interviste a queste realtà. Il dialogo con i gestori, l'esperienza diretta di immersione nel paesaggio e la

* Il contributo è il risultato di un lavoro e di riflessioni condivise; le autrici hanno pienamente contribuito allo svolgimento del laboratorio e ai risultati dell'articolo. Per quanto riguarda la stesura del testo, le sezioni: *Premessa, Il contesto: i Colli Euganei e il turismo di prossimità, Idee e pratiche di paesaggio nelle proposte turistico-ricreative* sono state scritte da Giovanna Di Matteo. Le sezioni: *Metodi e materiali, Fruizioni prossime e relazioni con il paesaggio, Mobilità turistiche verso e dentro l'area dei Colli* sono state scritte da Sabrina Meneghello. Le sezioni *Inquadramento teorico e Discussioni e conclusioni* sono state curate e scritte da entrambe le autrici.

riflessione su progettualità e azioni promozionali adottati per l'area, hanno permesso di confrontare le modalità attraverso cui il paesaggio euganeo viene inteso e promosso dagli operatori.

Le pratiche di fruizione turistico-ricreative sono spesso inquadrare in modo netto attraverso concetti dicotomici quali vicino e lontano, familiare e non familiare, turista e locale, quotidiano ed esotico (Jeuring, Diaz-Soria, 2017). Consapevoli che queste dicotomie spesso non rispecchiano le concrete dinamiche nella creazione di un'offerta turistico-ricreativa e di fruizione, ci siamo chieste: che ruolo ha il paesaggio e l'esperienza dei paesaggi nel riconsiderare questo approccio dicotomico ed aprire a nuove concettualizzazioni plurali all'interno degli studi sul turismo e sul paesaggio (Terkenli, 2021)?

Per rispondere ci siamo basate su due domande di ricerca più specifiche che hanno guidato il laboratorio didattico: come si possono definire le fruizioni di prossimità dei Colli Euganei e che relazioni attivano con il paesaggio? Quale idea di paesaggio dei Colli Euganei emerge dalle proposte turistico-ricreative mobilizzate?

I dati e il materiale raccolti portano ad evidenziare la pluralità di discorsi e immagini, luoghi e iniziative che contribuiscono a definire e ridefinire il ruolo del paesaggio, e al contempo ci permettono di ripensare alla prossimità in una dimensione articolata che vada oltre la semplice distanza geografica.

Il contesto: i Colli Euganei e il turismo di prossimità. – I Colli Euganei sono un gruppo isolato di rilievi sub-vulcanici che emergono dalla pianura alluvionale veneta. La cima più alta tocca i 600 metri sul livello del mare. Sono caratterizzati da una peculiare morfologia a forma di cono che comporta una varietà di microclimi, habitat per specie endemiche, e un paesaggio caratteristico (Selmin, 2005).

Anche l'insediamento umano, la cui storia è lunga ed articolata, ha plasmato il paesaggio dei Colli dove ad oggi più di 100.000 persone vivono in 15 comuni. Il paesaggio è caratterizzato da piccoli centri abitati, alcuni dei quali con rilevante valore storico (come Arquà Petrarca, nominato in onore del poeta che vi abitò), insediamenti religiosi e monasteri in cima ai colli o al confine con la pianura, ville e castelli, nonché dimore isolate di agricoltori.

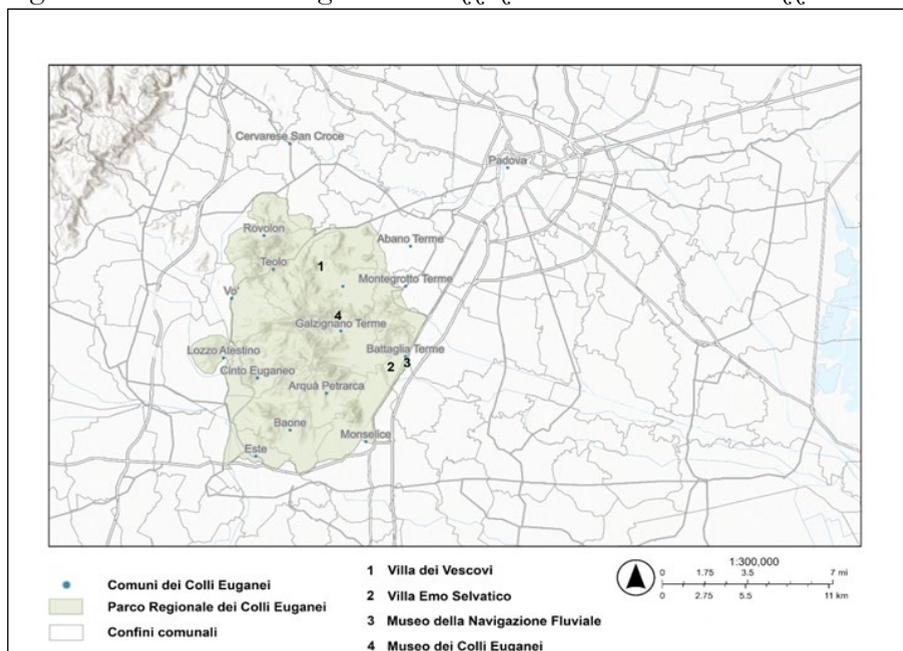
Dalla fine del '400 il paesaggio collinare euganeo si descrive attraverso i caratteri tipici della «villeggiatura» (Cosgrove, 2018, p. 21), delle ville come luogo di ritiro estivo «dove i patrizi discorrevano con gli studiosi umanisti e

con gli artisti» (*ibidem*, p. 120), come «luogo di ozio e appagamento dove una natura amica e sottomessa provvedeva alle umane necessità con un minimo di sforzo da parte dell'uomo» (*ibidem*, p. 121). Il tipico “stile di vita della villa” rinascimentale della terraferma veneziana è antefatto della moderna pratica del soggiorno rurale, nei casali e negli agriturismi (Vallerani, 2021a).

L'agricoltura è presente alle altitudini medie e basse, principalmente con vigneti, mentre i pendii ripidi dei conici e le cime sono coperti da foreste, di particolare rilevanza sono i robinieti, posizionati ad altitudini minori, e i castagneti, ma si trovano anche la rovere, la roverella, il carpino bianco, il ciavardello, l'orniello e il tiglio (Sitzia, 2018). In zone di rimboschimento di conifere si trovano specie come il pino nero, il pino domestico, il cipresso e il cedro dell'Himalaya (Cusin, 2013).

Durante gli anni '50 e '60 il paesaggio fu massicciamente trasformato dall'attività estrattiva, principalmente di trachite. La reazione della società civile e di parte della popolazione locale portò a fermare le attività di scavo nell'area (Selmin, 2005) e a creare il Parco Regionale nel 1989 (L.R n.40. 16/08/1984). Anche gli aspetti culturali del patrimonio dei Colli Euganei sono ampiamente riconosciuti.

Fig. 1 – L'area dei Colli Euganei e localizzazione di ville e musei analizzati



Fonte: elaborazione delle autrici su base OpenStreetMap e Geoportale Regione Veneto

Nel complesso, i Colli Euganei appaiono come un'area “naturale” circondati da un paesaggio caratterizzato da urbanizzazione residenziale e produttiva diffusa, agricoltura industrializzata e infrastrutture. Sono pertanto divenuti sede di numerose attività ricreative, come escursionismo, cicloturismo e *mountain bike*, arrampicata, nonché turismo enogastronomico. Sebbene non sia consentito è praticato anche il motocross. L'area, infatti, è stata tradizionalmente considerata come “natura a portata di mano” molto più che una zona turistica a lunga distanza (Cisani, Castiglioni, Di Matteo, c.d.s.). Non solo pratiche tipicamente ricreative vengono svolte nell'ambito dei Colli, infatti, le autrici mostrano che anche delle attività di cura del paesaggio vengono svolte da coloro che passano del tempo libero sui Colli; tra queste quelle più diffuse si legano strettamente alla fruizione del patrimonio. Ad esempio, la partecipazione ad attività di sensibilizzazione sul valore naturalistico e culturale dei Colli Euganei, partecipazione a dibattiti pubblici sulla gestione del territorio, ma anche ad attività di pulizia dei sentieri. Questo tipo di impegno è legato all'azione di numerose associazioni, sia di caratura nazionale quali il FAI e Legambiente, che altre di dimensione locale, alcune delle quali anche attive nei casi di studio che presenteremo. Va sottolineato che in questo territorio l'attenzione della società civile ai temi dell'ambiente e della cura del territorio è radicata, lo dimostrano i processi che hanno portato alla limitazione, fino quasi alla chiusura totale, dell'attività estrattiva nella zona.

Viste le complessità nel quantificare questo genere di attività, non esistono al momento dati esaustivi sulla fruizione di prossimità nell'area. Cisani, Castiglioni e Di Matteo (*ibidem*), tramite un questionario diffuso con campionamento a palla di neve, hanno constatato che su 337 rispondenti la maggioranza proveniva dalla regione Veneto, di cui il 31% dalla provincia di Padova. Questo dato è stato confermato, nello stesso lavoro, da interviste qualitative e osservazione sul campo. Nonostante questo, dato non sia statisticamente significativo, ci dà un'indicazione sull'importante presenza di fruitori di prossimità nei Colli Euganei.

Infine, va tenuto conto che nell'area limitrofa al perimetro orientale dei Colli, in modo particolare nei comuni di Abano e Montegrotto, si trova una delle più grandi aree termali d'Europa. Qui il turismo ha avuto il suo picco nel turismo sanitario tra gli anni '60 e '90. In tempi più recenti si contano circa 3.000.000 di pernottamenti annuali che rappresentano la quasi totalità dei

pernottamenti nell'area dei Colli Euganei (Regione Veneto, 2023). Nonostante la stretta vicinanza, i collegamenti tra il turismo termale e le pratiche ricreative sui colli sono sempre stati occasionali e poco strutturati.

Inquadramento teorico. – Il contributo si inquadra a partire dalla complessa relazione tra paesaggio e turismo (Meneghello, 2021; Terkenli, 2021), due temi centrali nell'analisi geografica degli spazi e delle mobilità del contemporaneo.

La fertilità del dibattito scientifico sul paesaggio (Dal Borgo, Gavinelli, 2012) è alimentato dalle tre concezioni prevalenti che si trovano in letteratura: il paesaggio come “modo di vedere”, il paesaggio come “testo” da decifrare e la più recente concettualizzazione di paesaggio come “pratica” (Minca, 2022). È stato centrale, a partire dal 2000, il ruolo della Convenzione Europea del Paesaggio per diffondere la consapevolezza sulle molteplici valenze del paesaggio, culturali e sociali ma anche economiche ed ecologiche, in una prospettiva di sviluppo sostenibile. Il documento ha messo al centro l'importanza del paesaggio, al di là dell'eccezionalità dei suoi caratteri, dal punto di vista soggettivo di chi lo percepisce, attribuendo così potenzialmente valore a tutti i paesaggi, compresi quelli quotidiani o del degrado (Castiglioni, 2022).

Anche il fenomeno turistico da decenni viene studiato e inteso come uno dei fattori chiave nella definizione del muoversi negli/abitare gli spazi del contemporaneo, anche temporaneamente. Gli studi turistici mobilitano riflessioni su filtri culturali e aspettative, spinte economiche e decisioni politiche, trasformazioni e produzioni spaziali, significati attribuiti e veicolati. Il turismo è inteso da un lato come *driver* formidabile di sviluppo socio-economico, dall'altro come leva che definendo spazi, scelte e azioni molto spesso attiva contrasti tra dimensione locale e globale (Gavinelli, Zanolin, 2019).

Nello specifico, le riflessioni sul nesso paesaggio-turismo evidenziano come non si possa parlare di paesaggio senza rilevare la diffusione delle dinamiche turistiche e il ruolo dei visitatori nella produzione e fruizione di stimoli, esperienze e immaginari connessi al paesaggio. Viceversa, non si può indagare il turismo senza riferirsi al paesaggio come soggetto attivo e definitorio di esperienze più o meno temporanee dei luoghi, oppure in modo più riduttivo come una tra le attrattive capaci di orientare le scelte dei viaggiatori. Questa relazione in letteratura spesso è data per scontata e trattata in modo superficiale, dicotomico o troppo specialistico sia nella teoria

che nella progettualità territoriale. Mentre un approccio interdisciplinare darebbe conto della molteplicità di scale, fattori e soggetti chiamati in gioco (Mavric, Urry, 2009; Minca, 2007; Stoffelen, Vanneste, 2015).

Terkenli (2002) ha definito il nesso paesaggio-turismo con il termine ‘trilogia’ facendo riferimento alle interrelazioni tra proprietà materiali, esperienziali e simboliche che definiscono questo ambito di indagine. Questa prospettiva relazionale mette al centro le connessioni socio-spaziali attivate da e tra attori che vivono e si muovono in contesti turistico-ricreativi. Puntare l’attenzione sulla relazione di queste esperienze con il paesaggio permette di evidenziare anche le implicazioni per la pianificazione e la gestione degli spazi funzionali ad esse e per la valutazione degli effetti generati sul paesaggio. È proprio nell’analisi geografica delle interazioni performative e mobili con/nei *tourist landscapes* (Edensor, 2007; Rabbiosi, 2018) che si trova il terreno più fertile per interrogare il ruolo di soggetti e relative *agencies* nella definizione e scelta di specifiche pratiche.

Diverse categorie di persone, dagli abitanti locali ai turisti, praticano attività turistico-ricreative. Tali gruppi di fruitori, nonostante la necessità di creare delle categorie analitiche, non si suddividono rigidamente in insiemi chiusi, ma si distribuiscono su un *continuum*. Le tradizionali dicotomie come vicino/lontano o turista/locale devono pertanto essere ripensate in favore di concettualizzazioni più plurali.

Essere turista significa vivere in luoghi diversi dal proprio ambiente abituale – che va inteso anche come discontinuo – in modo temporaneo. Pertanto, il turista non ‘passa’ semplicemente sulle società e sui luoghi, ma poiché vi abita temporaneamente, instaura un rapporto particolare, più o meno ricco, durante la permanenza (Ceriani e altri, 2005). Dunque, il turista è viaggiatore ma anche abitante, innanzitutto del proprio luogo di origine, ma al contempo – attraverso le proprie pratiche – si appropria degli spazi che visita e attraversa.

Al contempo sempre più spesso si trasferiscono pratiche dalle esperienze di vacanza alla vita quotidiana e le persone sono sempre più coinvolte nelle pratiche turistiche anche nei loro ambienti di vita usuale (Griffin, 2017; Richards, 2016). Così come si è rilevato che una serie di azioni quotidiane vengono svolte negli ambienti di vacanza, rivelando gli *in-between* della vita turistica (Kaaristo, Rhoden, 2017).

Dunque, sebbene il turismo continui a definirsi tramite l’alterità e a

produrle attraverso i ruoli, i discorsi e le pratiche, questi sono identificati come più fluidi. Certamente questo non è un fenomeno recente, ma la pandemia di Covid-19 ha accentuato il peso del turismo e delle fruizioni di prossimità, con un numero crescente di persone che trascorrono il tempo libero vicino casa, spesso svolgendo attività all'aperto (Díaz-Soria, Coit, 2013; Jeurig, Diaz-Soria, 2017; Rantala e altri, 2020). Il concetto di prossimità, originariamente usato in ambito economico, è ora presente anche nelle scienze sociali e, secondo Bertoncin e Pase (2022) include una prossimità assoluta (fisica), relativa (contestuale e organizzativa) e relazionale (psicologica e posizionale).

Nel turismo, nonostante la distanza resti importante nella ricerca di evasione dalla routine, l'alterità può essere trovata anche vicino casa, grazie alla risignificazione dei luoghi e alla spettacolarizzazione degli spazi turistici (Russo, Scarnato, 2018). Inoltre, le differenze nei paesaggi, la (relativa) scarsa frequenza delle visite sono fattori che possono produrre la sensazione di evasione e novità che vengono solitamente evocati da viaggi in luoghi più lontani (Canavan, 2013).

La fruizione dei paesaggi va connessa alla conservazione e promozione degli stessi. In questo senso, la creazione del patrimonio si basa, oltre che su processi istituzionali, anche su relazioni simboliche e materiali tra paesaggi e persone, ovvero su come queste percepiscono, attribuiscono valore e agiscono nei/sui paesaggi. Le narrazioni e le pratiche turistiche e ricreative devono essere considerate anche nei processi di assegnazione di valore al paesaggio che possono vedere, accanto ai processi istituzionali, diverse esperienze di conservazione e selezione di elementi di valore che emergono dal basso (Robertson, 2012; Waterton, Watson, Silverman, 2017), sperimentando forme di turismo comunitario che siano sostenibili sia dal punto di vista ambientale che sociale, valorizzando il turismo di prossimità e locale (Bigby, Edgar, Higgins-Desbiolles, 2023).

Metodi e materiali. – L'analisi del caso di studio dei Colli Euganei ha previsto più *step* e una triangolazione metodologica che hanno favorito la realizzazione di un laboratorio didattico con studenti e studentesse del corso di laurea magistrale in Scienze per il Paesaggio dell'Università di Padova. Come premesso, l'obiettivo del laboratorio didattico è stato l'approfondimento della relazione tra paesaggio e fruizioni turistico-ricreative di prossimità nell'area dei Colli Euganei. Il lavoro è stato svolto

nel periodo tra novembre 2023 e luglio 2024 e ha previsto tre fasi che coincidono con il percorso metodologico che ha orientato l'attività con gli studenti: lezioni frontali e *analisi desk* di dati e altri materiali; *fieldwork* incentrato sull'incontro con quattro realtà dei Colli; infine, rielaborazione del materiale raccolto e restituzione pubblica dei risultati.

Nella prima fase di tipo seminariale gli studenti sono stati accompagnati nella comprensione delle relazioni concettuali tra turismo, paesaggio, patrimonio e fruizioni di prossimità declinando l'impianto teorico al caso studio dei Colli Euganei. Una parte consistente nell'avvio della ricerca è consistita nell'analisi *desk* finalizzata, da un lato a mappare gli elementi di attrattiva dell'area con particolare riferimento alle pratiche di fruizione proposte da associazioni e operatori locali incentrate sul paesaggio, dall'altro a delimitare il bacino potenziale di domanda turistica-ricreativa distinguendo tra diverse forme di mobilità prossima che insistono in questo contesto.

La seconda fase è stata realizzata sul campo e ha previsto l'esperienza diretta di alcuni luoghi emblematici nei Colli Euganei attraverso visite guidate, incontri con gestori e proprietari e osservazione partecipante. In particolare, sono state selezionate due ville – Villa dei Vescovi gestita dal FAI e situata a Valsanzibio nel comune di Torreglia e Villa Emo Selvatico, a gestione privata situata a Battaglia Terme – e due musei comunali – il museo dei Colli Euganei (MUCE) presso il comune di Galzignano Terme e il museo della Navigazione Fluviale a Battaglia Terme. Si tratta di quattro realtà collocate in punti diversi dei Colli Euganei e che presentano caratteristiche specifiche per quanto riguarda la modalità di gestione, il periodo di avvio delle attività e il livello di sviluppo e diversificazione delle stesse. La scelta di queste quattro mete è derivata dalla capacità di queste realtà di proporre e veicolare proposte culturali incentrate sul tema del paesaggio nelle sue diverse componenti patrimoniali. Il lavoro di campo si è svolto a gennaio 2024 e ha previsto oltre alla visita guidata negli spazi interni ed esterni anche la realizzazione di interviste a direttori, proprietari e personale impegnato nella gestione e realizzazione delle proposte per comprendere la loro *mission*, gli elementi distintivi del patrimonio paesaggistico, le attività proposte, i target di riferimento, i canali promozionali, le relazioni attivate con la comunità e i diversi attori dei Colli sia nella realizzazione delle proposte che in termini di fruizione.

La terza fase ha previsto incontri di *brainstorming* in aula per discutere delle esperienze vissute e del materiale raccolto e ha avviato la

preparazione dell'evento pubblico di restituzione dei risultati che si è svolto a luglio 2024 in presenza di rappresentanti istituzionali e delle quattro realtà incontrate coinvolte in una tavola rotonda.

Fruizioni prossime e relazioni con il paesaggio. – Da un punto di vista quantitativo nell'area dei 15 comuni compresi nel Parco Regionale dei Colli Euganei risiedono 113.000 persone: il 13% dell'intera popolazione della provincia di Padova (Istat, 2023). La maggior concentrazione di residenti (58%) si trova ad Abano e Montegrotto Terme collocati a nord-est dell'area del parco e nei comuni di Monselice ed Este collocati a sud. Si tratta di quattro comuni con un numero di residenti compreso tra 17.000 e 20.000 abitanti, accomunati da un ruolo “cerniera” di accesso al parco, con una parte consistente di territorio non incluso nei suoi confini. Tra questi i due comuni termali sono i più turisticizzati dell'area e hanno attirato nei decenni nuovi abitanti che hanno trovato opportunità lavorative nel comparto termale (negli ultimi due decenni la popolazione è cresciuta più del 10%). I due comuni di Este e Monselice presentano una rilevanza storica testimoniata dal ricco patrimonio storico, artistico e architettonico che li connota e che oggi è motivo di visite. I quattro comuni sono collegati via bus al centro di Padova e via treno a poli rilevanti come Bologna, Mantova e Venezia.

Gli altri 11 comuni del Parco Regionale dei Colli Euganei sono collocati tutti dentro i confini del parco e sono caratterizzati da dimensioni e dinamiche demografiche diverse. Il numero dei residenti spesso non supera i 5.000 abitanti e negli ultimi due decenni ha registrato cali generalizzati (anche del -5% nel caso di Vò). Le questioni della residenzialità e socio-economiche sono penalizzate dalla collocazione periferica rispetto a centri produttivi e collegamenti e dai limitati servizi per la collettività.

Questo quadro è importante per capire la dimensione e il profilo dei potenziali frequentatori dei Colli Euganei a partire proprio da chi vi risiede e li attraversa quotidianamente. In mancanza di studi quantitativi sul fenomeno delle mobilità interne al parco con motivazioni *leisure* è stato importante il confronto con i gestori delle quattro realtà incontrate che, descrivendo il profilo dei propri visitatori, hanno sottolineato la centralità delle iniziative pensate per la comunità e le esigenze diffuse di spazi culturali e di aggregazione.

In tal senso, la testimonianza del direttore di Villa dei Vescovi A. Armani è rappresentativa. Attraverso il rafforzamento delle relazioni con

le istituzioni locali, l'organizzazione di un fitto calendario di eventi pensati soprattutto per giovani, famiglie e bambini e investimenti per la promozione online si è registrato nella Villa un aumento considerevole di visitatori che sono passati da 28.000 nel 2021 a 42.000 nel 2023, con una composizione sempre più variegata. Non si tratta solo di frequentatori locali over 45 e turisti stranieri dall'area termale interessati agli aspetti storico-artistici della villa ma anche residenti dei comuni limitrofi che trovano in villa uno spazio di incontro, benessere e relax. Gli eventi serali organizzati d'estate e gli eventi nel periodo della vendemmia, ad esempio, attirano fino a 1.000 partecipanti. Le proposte autunnali sono spesso rivolte ai bambini che apprendono aspetti specifici delle tradizioni e dello spirito dei luoghi provando la spremitura dell'uva con i piedi e il taglio del tralcio.

Anche il lavoro promozionale svolto con le scuole è importante. Villa dei Vescovi vi dedica due aperture settimanali contando nel periodo scolastico almeno due classi al giorno. Aderiscono alle proposte soprattutto scuole della provincia di Padova ma anche di Ferrara, Rovigo e Treviso. In quest'ultimo caso un ruolo chiave è rappresentato dalla rete FAI e le relazioni, ad esempio, con la sede FAI del Memoriale Brion di Altivole nel Trevigiano. D'estate la Villa è sede di centri estivi. L'obiettivo è di lavorare con le classi affinché i bambini e i ragazzi siano un tramite per favorire visite anche in famiglia. Tutte queste azioni concorrono a mobilitare processi virtuosi di conoscenza del patrimonio paesaggistico dei Colli e ad attirare fruitori di prossimità sensibili a questi temi.

Ulliana, che con l'Associazione *Venetian Traditional Boats*, specializzata nella conservazione di imbarcazioni tradizionali, da anni gestisce per conto del comune di Battaglia Terme il museo della Navigazione Fluviale, descrive il profilo dei visitatori in modo simile. Le attività con le scolaresche sono importanti nella programmazione e prevedono forme di fruizione interna del museo con laboratori pratici che insegnano ad esempio a usare la bussola o fare nodi. Interessanti anche le proposte negli spazi esterni del museo diffuso di Battaglia che prevedono per le classi, ma anche per gruppetti di visitatori curiosi, percorsi a piedi alla scoperta del borgo fluviale e delle vicine dimore storiche. Il museo è raggiungibile anche in barca e l'interesse crescente verso forme di fruizione esperienziale (Montaguti e altri, 2020) del paesaggio, visto dalla barca, ha rafforzato negli ultimi anni, da un lato gli accordi con la locale associazione di voga per giri nelle tratte navigabili comunali e, dall'altro la collaborazione con operatori

della navigazione fluviale impegnati nell'utilizzo di imbarcazioni a basso impatto energetico, accessibili e che favoriscono forme di intermodalità bici-barca. Questo lavoro di rete ha portato il museo ad avere un ruolo attivo con le istituzioni per rendere navigabili e fruibili percorsi fluviali che potenzialmente potrebbero collegare non solo punti diversi dei Colli Euganei ma anche colli e laguna veneziana e più in generale i colli e la costa adriatica ampia. Ricostruire ciò che avveniva un tempo quando la Repubblica Serenissima usava i fiumi per trasportare la trachite utile per i lastricati di Venezia e per le opere di difesa idraulica della laguna è un interessante processo di patrimonializzazione orientato ad attirare sempre più visitatori "prossimi" interessati alla conoscenza delle componenti storiche del paesaggio (Vallerani, 2013).

Il MUCE e Villa Emo Selvatico sono di recente apertura. Nel caso del MUCE lo sforzo promozionale si è concentrato finora su scuole e comunità locale. Il coinvolgimento dei residenti è stato centrale fin dalle prime fasi di strutturazione del materiale espositivo. Attraverso una *call to action* sono state raccolte storie, foto e oggetti artigianali del passato. Questo processo di co-creazione dei contenuti museali ha riattivato la memoria collettiva e favorito la trasmissione di saperi locali verso gli studenti. Si contano visitatori da Padova, ma soprattutto scolaresche e residenti dei comuni limitrofi. Ad esempio, la presenza del museo di Battaglia e della fornace di Cava Bomba, ora museo geopaleontologico a Cinto Euganeo, attiva positive sinergie e la circolazione di persone interessate agli aspetti patrimoniali dei Colli e di classi in gita tra i tre comuni.

Villa Emo Selvatico ha da subito abbinato al lavoro con le scolaresche anche l'ideazione di proposte pensate per un pubblico più ampio con particolare attenzione ai giovani. L'ingresso gratuito a giardino e caffetteria permette di trovare negli spazi esterni della villa occasioni di relax. L'organizzazione di concerti di musica classica e jazz, corsi di yoga e di disegno favorisce il ritorno dei residenti e la loro fidelizzazione stimolando nuove motivazioni. Inoltre, l'organizzazione di eventi di nicchia ad esempio basati sull'esposizione e degustazione di prodotti locali attira visite da parte di appassionati che arrivano in giornata anche da aree più distanti. I proprietari della villa sottolineano la volontà di farsi conoscere sempre più dai turisti. Questa attenzione è ora evidente nella presenza di audioguide in più lingue che permettono di visitare gli spazi interni in autonomia e nella possibilità di prenotare alcune stanze della villa per brevi

soggiorni. Infine, con l'obiettivo di rendere il patrimonio della villa accessibile a tutti, la più recente progettualità favorisce la conoscenza storica di questo complesso architettonico attraverso installazioni digitali. Si tratta di un'esperienza multimediale, interattiva e immersiva che permette di valorizzare il patrimonio culturale superando ogni barriera¹.

Mobilità turistiche verso e dentro l'area dei Colli. – Per quanto riguarda il movimento turistico nell'area del Parco Colli, nel 2023 sono stati registrati 884.923 arrivi e 2.944.716 pernottamenti. Si tratta del 46% degli arrivi e del 56% delle presenze nel Padovano (Regione Veneto, 2023). La maggior parte sono turisti italiani provenienti dal Veneto o regioni limitrofe. L'88% di questi flussi sono concentrati nei due poli turistici di Abano e Montegrotto Terme. Qui l'evoluzione del comparto termale verso proposte di benessere preventivo più che curativo, ha portato negli ultimi decenni ad un notevole sviluppo della componente domestica della clientela (circa 75%). Le forme di fruizione dei Colli Euganei provenienti dai due centri termali sono diversificate, di tipo escursionistico, e prevedono diversi livelli di intermediazione che vanno – ad esempio – dal noleggio della bici in hotel per effettuare alcune tratte della pista ciclabile dei Colli Euganei all'acquisto di escursioni di mezza giornata in bus verso mete iconiche come Arquà Petrarca o che prevedono l'*experience* della degustazione in cantina.

La permanenza media dei soggiorni termali è di circa 3 notti e la visita ai Colli è una delle attività da svolgere nel tempo libero dalle pratiche termali, alternativa alle visite a Padova o Venezia. Nel complesso però, come emerge dai Piani Strategici, la locale Organizzazione di Gestione della Destinazione sta cercando di abbinare maggiormente l'offerta turistica termale alle opportunità di vista nei colli indicando fin dal nome "Terme e Colli" questo intento. Queste frequentazioni sono confermate anche dai quattro operatori incontrati. In particolare, il gestore del museo di Battaglia segnala visite di turisti dall'Est Europa che alloggiano nell'area termale e le ville testimoniano l'interesse da parte di turisti europei, soprattutto tedeschi e francesi, che si spostano anche autonomamente, in auto o bici, dagli hotel termali per conoscere le attrazioni dei Colli.

Oltre alle mobilità dall'area termale, è interessante la minoranza di

¹ Questo progetto al momento della ricerca era ancora in divenire. È stato inaugurato il 25 ottobre 2024.

turisti pernottanti negli altri comuni dei Colli (il 12% del movimento turistico del Parco) tra cui Galzignano, Monselice, Teolo, Este. Qui si registrano frequentazioni variegata e nuove che esprimono diversi gradienti di relazione con il paesaggio, spesso motivate dall'interesse verso luoghi di prossimità maturati a seguito della pandemia.

Di fatto, il dato sui pernottanti nei comuni del Parco Regionale, escludendo Abano e Montegrotto Terme, è l'unico che può fornire informazioni quantitative valide e incrociabili con il materiale raccolto con le interviste. Un primo aspetto da sottolineare è la quota di turisti stranieri (il 34% dei flussi) che risulta superiore nei comuni del Parco rispetto alla quota di stranieri presenti nei due comuni termali che notoriamente sono associati ad alti numeri di frequentazioni straniere. La permanenza media nell'area interna dei Colli risulta inoltre molto differenziata da comune a comune evidenziando dinamiche articolate. Ad esempio, in alcuni comuni dove sono presenti strutture ricettive capienti si registra una permanenza di 2 notti e una quota interessante di turisti stranieri extraeuropei. Dalle interviste effettuate con gli operatori locali non è emersa però alcuna frequentazione di ville, musei, cantine da parte di questa specifica tipologia di turisti facendo dedurre quindi che si tratta di turisti di passaggio ed eterodiretti, da parte dei *big players* dell'intermediazione internazionale, nell'area dei Colli nell'ambito di tour più ampi a livello nazionale ed europeo e che prevedono la visita in poche ore della vicina Venezia.

Di contro, si rilevano durate di soggiorno più lunghe (anche 5 notti) che descrivono forme di fruizione "intense" dei Colli con soggiorni di turisti sia italiani che stranieri che prediligono piccole strutture ricettive e che chiedono di immergersi nel paesaggio dei Colli Euganei, attraversarlo in modo lento e viverlo attraverso incontri con ristoratori e produttori locali, eventi della tradizione, suggestioni letterarie e artistiche. Altre forme di pernottamento nei Colli riguardano infine i soggiorni di lavoratori che risiedono temporaneamente nell'area e che si possono pensare come un'altra categoria di abitanti, al momento poco studiata.

Oltre a questo mosaico di turisti pernottanti che manifestano forme di fruizione diverse dei Colli, vanno considerate altre tipologie di visitatori che costituiscono una componente importante ma che, come nel caso delle fruizioni dei residenti, si possono ricostruire solo attraverso ricerche qualitative che interpellano il punto di vista degli operatori locali e/o dei fruitori stessi. Si tratta dei turisti che pernottano a Padova e in altre città

limitrofe e che decidono di trascorrere qualche ora sui Colli. Ci sono infine molti visitatori che risiedono in altri centri urbani del Veneto, dell’Emilia, del Friuli e della Lombardia e che in massimo due ore, come nel caso delle scolaresche, raggiungono l’area con mezzi propri per una passeggiata, un pranzo o una cena tipica, la visita ad un luogo attrattivo, la partecipazione ad un evento.

Fig. 2 – *Le visite didattiche ai quattro luoghi del patrimonio oggetto di analisi*



Fonte: le foto sono state realizzate dalle autrici con il consenso delle/dei partecipanti

Idee e pratiche di paesaggio nelle proposte turistico-ricreative. – La raccolta di dati qualitativi tramite l’osservazione e le interviste ha permesso di definire l’idea di paesaggio che emerge dalle proposte turistico-ricreative che maggiormente vengono mobilizzate nelle forme di fruizione dei Colli Euganei. Soprattutto per quanto riguarda le ville l’aspetto estetico e il bel panorama risultano rilevanti. Nonostante ciò, le proposte delle quattro realtà trasmettono un’idea di paesaggio più complessa.

Nel caso di Villa dei Vescovi si propone una visita culturale tradizionale nella quale l'architettura della villa e la corte all'italiana sono centrali – tanto da assumere internamente un giardiniere – e durante la quale si sottolinea l'ideale di armonia e perfezione che sono dietro la costruzione della villa. La villa è definita dal direttore come una “finestra sui Colli Euganei” e, citando G. Beltramini, come “macchina per osservare il paesaggio” (Pietrogrande, 2024). D'altro canto, però, si può notare come il paesaggio non sia pensato esclusivamente come fatto estetico, da guardare. Anche grazie ad una modalità di fruizione alternativa, come il video immersivo che viene proposto ai visitatori, emerge un altro tipo di narrazione. Nel video, la voce narrante apre con le parole: «Il paesaggio nasce con l'essere umano quando la sua azione e la sua visione cominciano a trasformare la natura» e continua definendo il paesaggio «la più grande opera dell'uomo, il riflesso della sua cultura, della sua civiltà, della nostra identità di cittadini» (FAI, 2023). Una visione per la quale l'essere umano è parte della natura stessa. Difatti, in questa narrazione la villa diventa una «macchina che produce il paesaggio» (*ibidem*). Non solo quindi un punto privilegiato di osservazione, ma parte del paesaggio stesso, frutto dell'opera umana. In questo senso si possono leggere anche alcuni degli eventi e delle iniziative aperte al pubblico come quello sul ripristino di tecniche agricole, in particolare della maritatura (ovvero la commistione tra alberi da frutta e vigna²), che mettono in gioco non solo il patrimonio immateriale locale, ma anche una visione del paesaggio che è in evoluzione e trasformato dall'essere umano.

Come illustrato in precedenza, Villa dei Vescovi organizza una serie di eventi che dialogano con il territorio circostante. Vale la pena indicarne alcuni in dettaglio perché significativi della valorizzazione di aspetti diversi del paesaggio. Si tratta delle giornate della biodiversità che nel 2024 hanno previsto attività come la visita guidata all'apiario, gli eventi in vigna con aperitivo e la visita al brolo, il parco agricolo della villa. Si organizzano anche *trekking* ed escursioni in bicicletta che partono con una guida dalla villa stessa. Infine, vengono organizzate giornate di “mercato in corte” che coinvolgono produttori locali e una collaborazione con la Strada del Vino dei Colli Euganei e la Condotta Slow Food Bassa Padovana e Colli Euganei.

Similmente, troviamo una prospettiva più strettamente visuale ed estetica nelle parole di Businaro Miola, proprietaria di Villa Emo Selvatico

² <https://fondoambiente.it/eventi/fai-per-il-clima-a-villa-dei-vescovi>.

La nostra villa si colloca in una posizione molto particolare, privilegiata, all'interno dei Colli. Il fatto stesso che si trovi sopra a un piccolo colle permette ai visitatori di avere una visione a trecentosessanta gradi di tutto un panorama che comprende la pianura, tutto l'anfiteatro, i colli, la rocca di Monselice e quindi il turista e il visitatore si sente immerso in questa realtà (Businaro Miola, 10/07/2024).

Al contempo però si racconta un paesaggio dinamico e mobile, attraverso la descrizione dell'evoluzione della villa e del suo giardino, ma anche del paesaggio che la circonda. Nell'audioguida che accompagna i visitatori, seppur con toni estetizzanti, la voce narrante avverte che

Per comprendere il paesaggio che caratterizza oggi le valli selvatiche e la zona pedecollinare euganea, è fondamentale immergersi nella situazione socio-economica che ha coinvolto il territorio veneto tra il 1400 ed il 1500. [...] Si è trattato di un vero e proprio mutamento epocale del quadro ambientale, dove il territorio veneto diventa teatro di una nuova «civiltà di villa» (Audioguida, Villa Emo Selvatico)³.

Se la visita tradizionale inserisce la dimora all'interno del paesaggio e del contesto euganeo, ad esempio attraverso la visita ai laghetti termali, non sempre questo è vero per altri tipi di attività che tendono ad essere accattivanti ma molto variegiate nei temi. Alcune di queste però, come per Villa dei Vescovi, tendono a mettere in relazione la villa con la produzione locale, sia della villa stessa (come il vino prodotto e venduto presso la caffetteria) che di altri produttori, tramite eventi enogastronomici. In questo senso il paesaggio dei Colli Euganei 'entra' nella villa tramite la materialità dei prodotti e la loro degustazione.

Diverso è il punto di partenza dei due musei civici per quanto riguarda il loro approccio al paesaggio. Sia il MUCE che il Museo della Navigazione Fluviale, anche in virtù della propria natura, raccontano una prospettiva più marcatamente diacronica e memoriale del paesaggio, andando oltre la rappresentazione degli elementi che lo compongono oggi.

L'allestimento del MUCE si muove principalmente in tre direzioni che

³ Si ringrazia Villa Emo Selvatico per aver messo a nostra disposizione questo materiale.

dialogano tra loro: il già citato rapporto con la comunità, il racconto degli elementi naturali del paesaggio (flora, fauna, geomorfologia), la narrazione degli elementi culturali e storico-culturali dei Colli. Il primo dei tre punti è esplicitato negli oggetti esposti, raccolti dai residenti e donati al museo. Partendo da Galzignano Terme questi oggetti rappresentano tanto il rapporto delle persone con i Colli Euganei, quanto quello con altre parti del mondo, tramite la loro mobilità (ad esempio: le corbe, ovvero tipiche ceste di castagno ritrovate anche in Turchia). Gli elementi umani che hanno contribuito alla trasformazione del paesaggio entrano così nel museo attraverso la preservazione di saperi ed altri elementi materiali ed immateriali legati ad aspetti sociali e antropici. Ciò avviene anche attraverso fotografie che illustrano la vita e il paesaggio del quotidiano di ieri nei borghi.

La natura dei Colli Euganei è invece raccontata attraverso un percorso sensoriale che ripropone gli odori (le erbe dei colli), i suoni (i versi della fauna), ma anche l'esposizione di esemplari di fauna e un'ampia campionatura di flora selvatica. Inoltre, viene spiegato il fenomeno caratterizzante dei Colli, ovvero il geotermalismo. Tramite dei banner verticali che riportano alcuni dati numerici, come il numero delle cime dei colli (110 circa), si rappresentano alcuni degli elementi del paesaggio. Da questo punto di vista, G. Deotto, responsabile del museo, durante la nostra visita mette a critica questa scelta, in quanto rischia di scattare una fotografia che immobilizza un paesaggio che invece riconosce come in costante trasformazione.

Il patrimonio culturale, inteso nel senso più alto, viene illustrato tramite una sezione del museo dedicato alle ville e alle dimore storiche dei Colli. Un aspetto che il museo sta approfondendo anche tramite la pubblicazione di una collana dedicata a studi su ambiti di villa ancora inediti. In programma per il futuro c'è la creazione di un vero e proprio museo diffuso che prevede visite che a partire dal museo prevedono poi l'esplorazione dei Colli Euganei con guide naturalistiche⁴.

Infine, come si è discusso sopra, il perno su cui si è costruito il Museo della Navigazione Fluviale⁵ è la memoria (Eulisse, 2012). Il museo nasce

⁴ Questo progetto, che al momento della ricerca era ancora in divenire, è stato inaugurato il 4 ottobre 2024.

⁵ Il museo è parte di una rete regionale dei musei dell'acqua (<https://www.watermuseumofvenice.com/network>), ma anche della rete globale dei

per volontà di Riccardo Cappelozza, uno degli ultimi barcari di Battaglia Terme e vuole essere luogo di trasmissione del patrimonio legato alle vie d'acqua e alla microeconomia fluviale.

Dobbiamo essere grati a quanto realizzato da Riccardo, al suo assiduo desiderio di riaprire e diffondere quanto contenuto nel deposito dei ricordi che ci restituiscono la straordinaria ricchezza di un patrimonio idrografico in grado di trasformare l'anonima freddezza delle cartografie tecniche in spazi vissuti, degni di essere raccontati per diventare abitanti consapevoli e non insensibili ospiti nelle nostre geografie quotidiane (Vallerani, 2021b, s.p.).

La collezione all'interno si divide in varie sezioni, vengono esposti modelli di imbarcazioni, strumenti della navigazione, merci che venivano trasportate. Si spiega il modo di vivere dei barcari, l'evoluzione del mestiere nel tempo. La mobilità è un elemento centrale nel museo, da un lato perché racconta micro e macro-storie tramite le mobilità delle imbarcazioni, delle merci e delle persone, d'altro canto per la possibilità delle escursioni lungo i canali. Dunque, il paesaggio è rappresentato all'interno del museo attraverso questi elementi materiali, ma si lega con il paesaggio esterno al museo, sia in relazione a Battaglia Terme come museo diffuso, che al paesaggio d'acqua dei canali che connette il museo a luoghi più o meno distanti. Ulliana inoltre spiega che

la navigazione ci permette di entrare, uscire, circondare il paesaggio. Ci permette di osservarlo in un modo inusuale rispetto al modo in cui oggi siamo abituati a vederlo. [...] Battaglia Terme si è sviluppata grazie alla realizzazione di un canale di navigazione. Al centro, al cuore, Battaglia Terme storica ha il suo canale, e per vedere Battaglia bisogna fare quel chilometro di Canal Grande, perché si va a cogliere l'essenza stessa del paese [...] che appartiene all'area dei Colli Euganei (Ulliana, 10/07/2024).

Discussioni e conclusioni. – Il lavoro svolto con gli studenti del corso di Scienze per il Paesaggio ha permesso non solo di confermare l'efficacia metodologica dell'utilizzo del concetto di paesaggio in una prospettiva di

landscape literacy (Castiglioni, 2022, pp.153-166), anche nella declinazione del “nesso paesaggio-turismo” (Meneghello e altri, 2022) come filtro concettuale per orientare lo sguardo nel corso della ricerca ma soprattutto di aggiungere un tassello importante alle tematiche definitorie dei Colli Euganei. L’indagine sulla relazione tra forme di fruizione e paesaggio ha restituito un quadro articolato di mobilità e pratiche che interessano i diversi luoghi dove è possibile incontrare e conoscere le molteplici componenti del patrimonio paesaggistico euganeo.

L’esercizio didattico ha di fatto distinto e tentato di tracciare e quantificare i tipi di fruizione che interessano l’area dei Colli evidenziando, da un lato la rilevanza dei movimenti di prossimità e dall’altro la difficoltà di distinguere tra fruizioni ‘di prossimità’ e fruizioni turistiche. Tutti i luoghi descritti favoriscono infatti pratiche e attività che soddisfano motivazioni diverse permettendo al residente di trovare opportunità di socialità e svago che spesso non trova nel proprio comune e che normalmente incontra in vacanza e al turista di manifestare interessi e svolgere attività che fanno parte della quotidianità nel luogo di residenza. Si tratta di interessanti forme di ibridazione che complicano la profilazione del fruitore secondo la classica dicotomia *insider-outsider*. È emerso anche un secondo tipo di ibridazione di ruoli, quello tra operatori e fruitori e il loro agire nei processi di attribuzione di valore ad elementi specifici del patrimonio paesaggistico e nella co-costruzione di esperienze ricreative attraverso gli stessi (Meneghello, 2023).

Le dimensioni del paesaggio che vengono mobilitate sono molteplici. Non si tratta solo della componente scenica che soddisfa il desiderio estetico di incontrare elementi di eccezionalità e staticità dei paesaggi. Seppure spesso nelle immagini promozionali e nelle recensioni dei turisti prevalgono immagini da cartolina a sottolineare la bellezza estetica e immutabile del contesto (le forme arrotondate dei Colli, la successione dei vigneti e le case tradizionali in pietra sono alcuni temi ricorrenti), l’analisi delle pratiche svolte ha restituito dimensioni più articolate e interessanti del paesaggio soprattutto perché ancorate alla realtà geografica dei luoghi. Come evidenziato nei risultati, i racconti della comunità, il lavoro delle aziende agricole e le esperienze ricreative proposte restituiscono un paesaggio che non è statico ma in continua trasformazione e multiforme, e che deriva dall’azione delle persone che agiscono in esso, mettendo in relazione i luoghi con chi li vive. In questa evoluzione musei e ville si

inserirsi in modo rilevante, *in primis* sollecitando interessanti processi di patrimonializzazione “dal basso” (Robertson, 2012; Waterton, Watson, Silverman, 2017) per la valorizzazione di elementi culturali e naturali, tangibili e intangibili; in secondo luogo ideando forme di fruizione innovative di spazi sia interni che esterni, ed infine lavorando quotidianamente, spesso in sostituzione alle istituzioni, nel fare rete e per rendere sempre più accessibili i luoghi e le possibilità di conoscenza. Un’accessibilità da intendersi non esclusivamente come possibilità di arrivare con semplicità e in tempi relativamente brevi alle varie realtà che operano sul territorio, ma anche come facilitazione dell’incontro con una varietà di attori locali.

Questo tipo di fruizione permette non solo di riconoscere come ibride le figure di abitante e turista, ma di ripensare alla relazione tra vicino e lontano nelle fruizioni turistico-ricreative; ci mostra inoltre come il quotidiano sia fortemente connesso con l’eccezionale e con il passato, lo spettacolare (come l’architettura della villa) con il modesto (la navigazione fluviale e le mobilità ad essa legata).

Ciò non vuol dire che non sussistono criticità o punti di debolezza, infatti le proposte di fruizione dei Colli Euganei sono estremamente variegata e rispondono a idee di turismo e di paesaggio molto diverse tra loro e la cui coesistenza non è necessariamente pacifica: da quelle che vedono i Colli semplicemente come un’area verde dove svolgere delle attività sportivo-ricreative (Cisani, Castiglioni, Di Matteo, c.d.s.), a coloro che li pensano come punto di appoggio per visitare Venezia, fino a chi li concepisce come luogo per immergersi nel paesaggio. Questa frammentarietà si rispecchia nel tipo di proposte messe in gioco dagli operatori e nella conseguente comunicazione.

Inoltre, date le difficoltà oggettive nel quantificare i tipi di fruizione che non includano un pernottamento – e come si è dimostrato anche nel caso del pernottamento non ci si trova davanti un gruppo omogeneo dal punto di vista delle pratiche per scopo e modalità di fruizione – è necessario ampliare la ricerca tracciando in modo più sistematico le mobilità *leisure* dentro l’area del Parco ai fini di poter fornire una base solida per indicazioni rispetto alla progettualità turistica dei Colli Euganei.

In tal senso i risultati ottenuti possono già servire a fornire alcune indicazioni operative: emerge la necessità di migliorare i collegamenti e gli aspetti di accessibilità; infatti, la situazione attuale rende quasi del tutto

obbligato l'uso dell'auto privata. Così come sarebbe proficuo rendere più strutturali le reti esistenti, molte delle quali informali, tra operatori locali e non solo. Sarebbe inoltre utile individuare un soggetto che svolga il ruolo di coordinatore delle diverse proposte e della comunicazione, che curi la coerenza delle immagini e delle narrazioni veicolate. Il recente riconoscimento dei Colli Euganei come Riserva di Biosfera UNESCO può essere l'innescò di una nuova fase che tenga conto di queste esigenze e che riesca a coniugare la conservazione del patrimonio naturale e culturale dei Colli, con uno sviluppo sostenibile del turismo di prossimità e non. In base ai principi delle riserve MAB, si dovrebbe tenere conto tanto delle dinamiche antropiche quanto dei processi naturali che costituiscono il paesaggio dei Colli e del ruolo che svolgono abitanti, operatori e fruitori nel definire il valore dei paesaggi, anche oltre l'eccezionale. Il laboratorio didattico ha permesso agli studenti di confrontarsi e valutare le diverse posizioni, dei residenti, degli operatori, dei fruitori e considerando potenzialità e criticità del contesto di adottare un posizionamento di cittadino attivo e futuro operatore impegnato sui temi della definizione, tutela e valorizzazione del paesaggio.

BIBLIOGRAFIA

- BERTONCIN M., PASE A., "Geographical proximity questioned", in TORRE A., GALLAUD D. (a cura di), *Handbook of Proximity Relations*, Cheltenham Glos, Edward Elgar Publishing, 2022, pp. 204-219.
- BIGBY B.C., EDGAR J., HIGGINS-DESBIOLLES F., "Place-based Governance in Tourism: Placing Local Communities at the Centre of Tourism: Introduction", in HIGGINS-DESBIOLLES F., BIGBY B.C. (a cura di), *The Local Turn in Tourism*, Bristol, Multilingual Matters, 2023, pp. 31-53.
- CANAVAN B., "The Extent and Role of Domestic Tourism in a Small Island: The Case of the Isle of Man", *Journal of Travel Research*, 2013, 52, 3, pp. 340-352.
- CASTIGLIONI B., *Paesaggio e società. Una prospettiva geografica*, Roma, Carocci, 2022.
- CERIANI G. E ALTRI, "Le tourisme et la rencontre de l'autre. Voyage au pays des idées reçues", *L'Autre*, 2005, 6, 1, pp. 71-82.

- CISANI M., CASTIGLIONI B., DI MATTEO G., “Proximity Ecotourism Governance: The Role of Landscape Beyond Nature Conservation and Heritagisation in the Colli Euganei Regional Park (Italy)”, in BURINI F., BELOTTI S., HOLDEN A. (a cura di), *Tourism Governance in the Anthropocene*, Cham CH, Springer (c.d.s.).
- COSGROVE D., *Social formation and Symbolic Landscape* London, Croom Helm, 1984; tr. it. di COPETA C., *Realtà sociale e paesaggio simbolico*, Milano, Unicopli, 2018.
- CUSIN G., *Monte Calbarina. Tesori Naturalistici dei Colli Euganei*, Monselice, Futurama, 2013.
- DAL BORGIO A.G., GAVINELLI D. (a cura di), *Il paesaggio nelle scienze umane: approcci, prospettive e casi di studio*, Milano, Mimesis, 2012.
- DÍAZ-SORIA I., COIT J.C.L., “Reflexiones sobre el turismo de proximidad como una estrategia para el desarrollo local”, *Cuadernos de Turismo*, 32, 2013, pp. 65-88.
- EDENSOR T., “Mundane mobilities, performances and spaces of tourism”, *Social & Cultural Geography*, 2007, 8, 2, pp. 199-215.
- EULISSE E. (a cura di), *Navigazione fluviale e vie d'acqua. Il Museo della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme: un patrimonio da riscoprire*, Faenza, CICA, 2012.
- FAI, “Un ambiente per l'Ambiente”, Villa dei Vescovi, 2023 (www.youtube.com/watch?v=b4YUU1I3fKA).
- GAVINELLI D., ZANOLIN G., *Geografia del turismo contemporaneo: Pratiche, narrazioni e luoghi*, Roma, Carocci, 2019.
- GRIFFIN T., “Immigrant hosts and intra-regional travel”, *Tourism Geographies*, 19, 1, 2017, pp. 44-62.
- ISTAT, *Popolazione e famiglie* (<http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=19101>).
- JEURING J., DÍAZ-SORIA I., “Introduction: Proximity and intraregional aspects of tourism”, *Tourism Geographies*, 2017, 19, 1, pp. 4-8.
- KAARISTO M., RHODEN S., “Travelling and travelled landscapes: Imaginations, politics and mobilities of tourism: introduction to the special issue”, *International Journal of Culture, Tourism and Hospitality Research*, 2020, 14, 3, pp. 301-305.
- MAVRIC M., URRY J., “Tourism Studies and the New Mobilities Paradigm”, in JAMAL T., ROBINSON M. (a cura di), *The SAGE Handbook of Tourism Studies*, Londra, SAGE., 2009, pp. 646-658.

- MENEGHELLO S., “The Tourism–Landscape Nexus: Assessment and Insights from a Bibliographic Analysis”, *Land*, 2021, 10, 417, s.p.
- MENEGHELLO S. E ALTRI, “The Landscape-Tourism Nexus as a Learning Object. Comparing two Italian Experiences in Geography Higher Education”, *J-Reading. Journal of Research and Didactics in Geography*, 2022, 2, pp. 51-61.
- MENEGHELLO S., “Mapping tourist landscapes in pandemic times: a dwelling-in-motion perspective”, *Tourism Geographies*, 2023, pp. 1-16.
- MINCA C., “The tourist landscape paradox”, *Social & Cultural Geography*, 2007, 8, 3, pp. 433-453.
- MINCA C., *Appunti di Geografia*, Milano, Wolters Kluwer, 2022.
- MONTAGUTI F. E ALTRI, “I turisti esperienziali: chi sono, dove sono e come raggiungerli”, in BECHERI E., MORVILLO A. (a cura di), *Rapporto sul Turismo Italiano: XXIII edizione, 2018-2019*, Napoli, Rogiosi editore, 2020.
- ORGANIZZAZIONE DI GESTIONE DELLA DESTINAZIONE, *Terme e Colli, Piano di Gestione della Destinazione*
(<https://www.visitabanomontegrotto.com/wpcontent/uploads/2018/09/DMP-OGD-TERME-COLLI-EUGANEI.pdf>)
- PIETROGRANDE A. (a cura di), *Bellezza e produttività nel giardino e nel paesaggio rurale italiano*, Firenze, Olschki, 2024.
- RABBIOSI C., *Il territorio messo in scena. Turismo, consumi, luoghi*, Milano, Mimesis Edizioni, 2018.
- RANTALA O. E ALTRI, “Envisioning Tourism and Proximity after the Anthropocene”, *Sustainability*, 2020, 12, 10, pp. 39-48.
- RICHARDS G., “Tourists in their own city: Considering the growth of a phenomenon”, *Tourism Today*, 2016, 16, pp. 8-16.
- ROBERTSON I.J.M., *Heritage from Below*, London, Routledge, 2012.
- RUSSO A.P., SCARNATO A., “Barcelona in common: A new urban regime for the 21st-century tourist city?”, *Journal of Urban Affairs*, 2018, 40, 4, pp. 455-474.
- REGIONE VENETO, *Sistema Statistico Regionale. Movimento turistico per comune*, 2023
(https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp).
- SELMIN F., *I Colli Euganei*, Sommacampagna, Cierre Edizioni, 2005.
- SITZIA T., *Natura 2000 e paesaggio euganeo. Habitat sotto la lente*, Padova, Cleup, 2018.

- STOFFELEN A., VANNESTE D., “An integrative geotourism approach: Bridging conflicts in tourism landscape research”, *Tourism Geographies*, 2015, 17, 4, pp. 544-560.
- TERKENLI T.S., “Landscapes of tourism: Towards a global cultural economy of space?”, *Tourism Geographies*, 2002, 4, 3, pp. 227-254.
- TERKENLI T.S., “Research Advances in Tourism-Landscape Interrelations: An Editorial”, *Land*, 2021, 10, pp. 4-17.
- VALLERANI F., *Tra Colli Euganei e laguna veneta. Dal museo della navigazione al turismo sostenibile*, Venezia, Regione Veneto, 2013.
- VALLERANI F., *I piaceri della villa. Vivere e raccontare la campagna tra abbandoni e ritorni*, Firenze, Le Monnier Università, 2021a.
- VALLERANI F. “Testimonianza di Francesco Vallerani. Riccardo e il dovere della memoria”, 2021b (<https://museonavigazione.eu/wp-content/uploads/2021/01/Testimonianza-Vallerani-Cappelozza.pdf>).
- WATERTON E., WATSON S., SILVERMAN H., “An Introduction to Heritage in Action”, in SILVERMAN H., WATERTON E., WATSON S. (a cura di), *Heritage in Action*, Cham, Springer International Publishing, 2017, pp. 3-16.

Landscape and proximity fruition in the Euganean Hills context: reflections from an educational experience. – Tourism-recreational practices are often framed through dichotomous concepts such as near/far, familiar/unfamiliar, tourist/local, and everyday/exotic. With this awareness, we proposed a didactic laboratory within the Master’s degree program in Landscape Science at the University of Padua to address the following research question: What role does the experience of landscape play in reconsidering these dichotomous approaches? We analysed the Euganean Hills area in the Padua province exploring four specific contexts, two historical houses and two museums, where the relationship with the landscape is defined by practices of proximity and specific connections with natural and cultural heritage values. The research was based on desk analysis of demographic and tourism data, strategic and promotional documents, visits and interviews. Dialogue with local operators, their perspectives on local communities and the direct immersion in the landscape unveiled the multiple ways in which the Euganean landscape is understood and promoted for leisure purposes. What emerged is the plurality of discourses and images, places and initiatives, often co-

created 'from below', that define and redefine the landscape. Tracing the variety of proximity visits, experienced similarly by residents and tourists through an interesting hybridisation process mixing roles, motivations and space sharing, allows to overcome dichotomies and open up new spaces for reflection and local planning.

Keywords. – Euganean Hills, Landscape, Proximity, Tourism-recreational practices, Didactic workshop

Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità
sabrina.meneghello@unipd.it

Gran Sasso Science Institute, Dipartimento di Social Science
giovanna.dimatteo@gssi.it